

FARINA P. Signori, io fo osservare che lo Statuto vieta espressamente di presentare di nuovo in una medesima sessione una proposizione sulla quale la Camera abbia già presa una deliberazione. Ora la Camera nella tornata del 18 corrente si è già occupata ed ha già presa una decisione sulla questione or sollevata dall'onorevole preopinante; laonde siccome crederei affatto anticostituzionale il prendere ora un'altra determinazione, egli è perciò che su questo stesso soggetto propongo che abbia luogo l'ordine del giorno.

PESCATORE. Non credo che sussista il fatto allegato dal signor Farina, che la Camera si sia occupata della questione che io citava.

La Camera si ricorda che sul principio della seduta del 18 corrente il signor deputato Cadorna mosse al Ministero un'interpellanza onde fargli dichiarare se intendeva ancora di usare del potere conferito al Governo del Re colla legge del 2 agosto.

Il Ministero allora rispose, che ora cessava l'effetto di questa legge. Allora il deputato Cadorna propose egli medesimo che la Camera desse atto al Ministero della fatta dichiarazione. Insorse a questo riguardo un dibattimento sul punto di sapere se si avesse a considerare come sufficiente la dichiarazione del Ministero. E in questo senso appunto si pronunciò poi la Camera dichiarandosi soddisfatta, e passando all'ordine del giorno. Ma ella non si occupò punto della questione, se cioè la legge del 2 agosto dovesse considerarsi come revocata, sicchè avesse definitivamente perduta ogni sua efficacia. E questo è ciò per lo appunto che ora preme conoscere apertamente. Del resto, ad ogni considerazione secondaria dee prevalere quella dell'interesse della nazione. Ed è per questo necessario che si sappia se tuttavia conservi la sua forza la legge del 2 agosto, se il Governo ritenga quindi ancora gli straordinari poteri con quella conferitigli. Insisto imperlanto sulla mia proposizione.

ALBINI. Avevo chiesto la parola appunto per rispondere alle osservazioni del deputato Farina. Concordo pienamente nell'opinione del deputato Pescatore che sia necessario di precisar meglio lo stato delle cose a questo riguardo; anzi aggiungerò che aveva già preparato a tal uopo un progetto che intendeva, a termini del regolamento, di deporre sul banco della Presidenza secondo quanto prescrive il medesimo, affinchè possa essere regolare la discussione. Parmi adunque che non sussista l'osservazione del deputato Farina; perchè è bensì vero che una proposizione rigettata una volta non può essere ripresa che in un'altra sessione: ma qui non vi fu proposta alcuna, si passò all'ordine del giorno. Ora, qualunque sia il caso, valga o no la dichiarazione del Ministero, è d'uopo che l'effetto ossia la cessazione della forza della legge del 2 agosto venga dichiarata per legge: perchè una legge non può cessare di aver forza di legge, se non per effetto di un'altra legge. Laonde io mi riservo di deporre sul banco della presidenza un progetto di legge a questo riguardo, il quale allora si discuterà nel modo stabilito dal regolamento della Camera: ma per ora mi sembra affatto fuori di proposito l'entrare in questa discussione.

FARINA P. Farò osservare che il modo di discussione non muta la natura intrinseca della proposizione; la discussione è stata accettata precisamente sul punto di conoscere se il Governo del Re ritenesse tuttavia i poteri straordinari statigli conferiti colla legge del 2 agosto. Ora uno dei poteri (cioè il potere esecutivo medesimo dello Stato) avendo dichiarato apertamente che si consideravano come cessati, ed avendo a questa sua dichiarazione aderito la Camera, io non vedo come si possa proporre che la Camera si occupi nuovamente di ciò: forse i Senatori, che non hanno ancora espresso la loro opi-

nione in proposito, potranno farlo: ma la Camera che si è già così apertamente spiegata, non può più rinvenire sopra una esplicita dichiarazione, alla quale le piacque di dar forza di legge sotto l'aspetto di un ordine del giorno.

FERRARIS. Ho chiesto di parlare per fare un richiamo per l'ordine del giorno. Qualunque sia il merito della proposizione che intenda di fare il deputato Pescatore, egli è evidente, che questa racchiude una vera proposta di legge la quale dee appunto essere rivestita della forma e dell'autorità di legge. Ora nessuna proposizione potendo essere dispensata dalla previa solennità dell'essere depositata sul banco della presidenza, per essere quindi sottoposta al previo esame degli uffizi, il signor deputato Pescatore avrebbe dovuto depositarla alla presidenza, affinchè pur venisse sottoposta immediatamente alla deliberazione della Camera. Quindi io faccio la formale proposizione che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

IL PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

Il segretario darà lettura alla Camera di due lettere.

COTTIN segretario legge: « la prima è del sig. Cadorna che domanda per urgenti motivi di famiglia un congedo di 15 giorni. »

(È accordato).

« Colla seconda il deputato Signoretti domanda la sua demissione di questore. » (Gazz. P.)

INCIDENTE

SULLA DEMISSIONE DALLA CARICA DI QUESTORE DEL DEPUTATO SIGNORETTI

FARINA P. Faccio osservare alla Camera che il deputato Signoretti è il vero sostegno dell'amministrazione di questa Camera. Io faccio istanza perchè la Camera voglia pregarlo di continuare.

SIGNORETTI. Io era già debitore verso la Camera di riconoscenza per la prova di confidenza datami nell'elegermi a questore al principio della sessione. Ora sono sensibile alla maggiore dimostrazione che vuol darmi; ma prego la Camera di essere persuasa, che la mia determinazione non è stata altrimenti presa che per i motivi esposti nella lettera. Aggiungo che io sono impegnato anche in altre occupazioni; faccio parte di tre Commissioni permanenti del Governo: ho trascorso 41 anni in vari impieghi; sono stato provvisto, ora sono due anni, di pensione in riposo, e sicuramente la salute di chi ha trascorsi 41 anni in impieghi, non può non essere qualche poco logorata. Prego quindi la Camera a voler accettare la mia demissione.

IL PRESIDENTE. Se la Camera aderisce.

GALVAGNO. Ritenuta la dichiarazione fatta dal deputato Farina, che la presenza alla questura del deputato Signoretti forma il sostegno dell'amministrazione di questa Camera, io osservo che accettando la demissione del deputato Signoretti, quest'oggi la Camera nominerebbe due questori, i quali sarebbero tutti e due nuovi nell'amministrazione. Io propongo alla Camera di voler ancora insistere presso il deputato Signoretti affinchè voglia sospendere almeno finchè il nuovo questore da nominarsi sia iniziato negli affari della Camera, onde l'amministrazione continui a procedere con alacrità.

SIGNORETTI. Io non ho difficoltà di dare quei lumi e quelle cognizioni ai nuovi questori che potranno loro essere